



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

SARAI PESCATORE DI UOMINI

La scena che il vangelo secondo Luca presenta questa domenica ai nostri occhi mostra Gesù in un atteggiamento solenne, che ricorda quello del Risorto glorioso. L'evangelista passa, infatti, bruscamente dal titolo di «Maestro» a quello di «Signore» e Pietro «si getta alle ginocchia di Gesù»: questo appellativo e questo atto di adorazione ricordano quelli dei discepoli in occasione dell'Ascensione.

Collocata nelle prime pagine del vangelo, questa scena corrisponde all'intenzione di Luca: ci invita ad accostarci alla lettura del vangelo, riconoscendo la vera identità di colui al quale i discepoli hanno creduto.

Luca, che è autore anche degli Atti degli Apostoli, ha visto nell'episodio, che gli proviene dalla tradizione dei testimoni oculari, una serie di caratteristiche che si riscontrano nella vita delle comunità cristiane. L'insegnamento che i credenti hanno ricevuto viene da Gesù, il quale parlava alla folla desiderosa di ascoltare la sua parola. L'abbondanza della pesca evoca lo straordinario successo della predicazione apostolica e giustifica in anticipo l'audacia degli apostoli, i quali, diventati «pescatori di uomini», si spingeranno al largo per cercare di guadagnare al Cristo il maggior numero possibile dei loro ascoltatori.

Questo compito potrebbe facilmente spaventarli. Ma Gesù dice loro: «Non temete». Questo basta per dare loro il coraggio di abbandonare tutto e «seguirlo», qualun-

que sia il loro passato. Un persecutore come Saulo non è stato forse scelto per annunciare il vangelo? Ha potuto farlo con uno slancio assolutamente eccezionale, perché la grazia di Dio era con lui ed egli si era dimostrato disponibile ad obbedire a ciò che il Signore gli chiedeva.

Anche oggi, in tempi non facili per la fede, bisogna fidarsi del Signore e «sulla sua parola» tornare a gettare le reti dopo lunghe notti di lavoro infruttuoso. L'abbondanza improvvisa e inattesa della «pesca» manifesta l'onnipotenza di colui che è il Maestro e il Signore della Chiesa. Egli è sempre presente, nella Chiesa, nella barca di Pietro. È normale che questa sua presenza susciti un grande stupore. I profeti l'hanno sperimentato quando Dio li ha chiamati. Ma anche Maria è rimasta «turbata» all'annuncio dell'angelo.

Lo sguardo rivolto a Gesù e la scena della pesca miracolosa ravvivano il coraggio, la fiducia e lo slancio missionario delle comunità cristiane che potrebbero essere affievoliti dal poco frutto degli sforzi sostenuti.



6 FEBBRAIO: 44^ GIORNATA PER LA VITA

La risposta che ogni vita fragile silenziosamente sollecita è quella della custodia.

Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo.

È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene.

Papa Francesco

11 FEBBRAIO: GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

Benediciamo il Signore per i progressi che la scienza medica ha compiuto soprattutto in questi ultimi tempi; le nuove tecnologie hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati; la ricerca continua a dare il suo prezioso contributo per sconfiggere patologie antiche e nuove; la medicina riabilitativa ha sviluppato notevolmente le sue conoscenze e le sue competenze.

Tutto questo, però, non deve mai far dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è sempre più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure.

Papa Francesco

PROMEMORIA

Per la partecipazione alla S. Messa:

1. Indossare la mascherina, **meglio se FFP2**
2. Osservare la distanza prescritta.
3. Rispettare il numero massimo di partecipanti.
4. Se 37,5° o in contatto recente con malati di Covid, non partecipare.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 7 AL 13 FEBBRAIO 2022**

Lunedì 7, Palse ore 8.00

Martedì 8, S. Giuseppe ore 18.00

FABBRO BRUNA.

BISCONTIN LINO.

Mercoledì 9, Palse ore 8.00

Giovedì 10, Pieve ore 18.00

SALAMON ANDREA.

IN ON. DELLA MADONNA DI LOURDES DA PERSONA DEVOTA.

Venerdì 11, Palse ore 8.00

IN ON. MADONNA DI LOURDES DA FAM. PIVETTA.

BALDO EGIDIO E LETIZIA.

Sabato 12, Palse ore 18.00

BISCONTIN SANTE.

PIVETTA DANILO ED ERNESTO.

GANT DINO.

MAGRIS LUIGIA E MORAS ANTONIO.

IN ON. DELLA MADONNA.

Domenica 13 V DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

FRACAS LEONELLO E SANTAROSSA ANGELA.

MENEGALDO RITA E PICCOLO MARIO.

TURCHET ERMENEGILDA ED ENRICO (BAROS).

SONEGO ERNESTO E SEDRAN ANGELA.

VERARDO FEDERICO E SONEGO LIDIA.

Pieve ore 9.30

(MASSIMO 65 PARTECIPANTI)

SANTAROSSA ANTONIO, FELETTO CLAUDIO E MORAS ENZO.

MUZ ERNESTO E FAMILIARI.

MARCUZZO ERNESTO.

ANN. PASE MARIO.

DEFUNTI REBELLATO E SOCAL.

Palse ore 11.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

LUCCHESI ELIO.